

“Il Corsivo dalla A alla Z”:

(Laura Blason, Michela Borean, Laura Bravar, Stefania Zoia, 2004)

Proposta di un metodo per l’insegnamento del corsivo

**Rimini,
11/11/05**

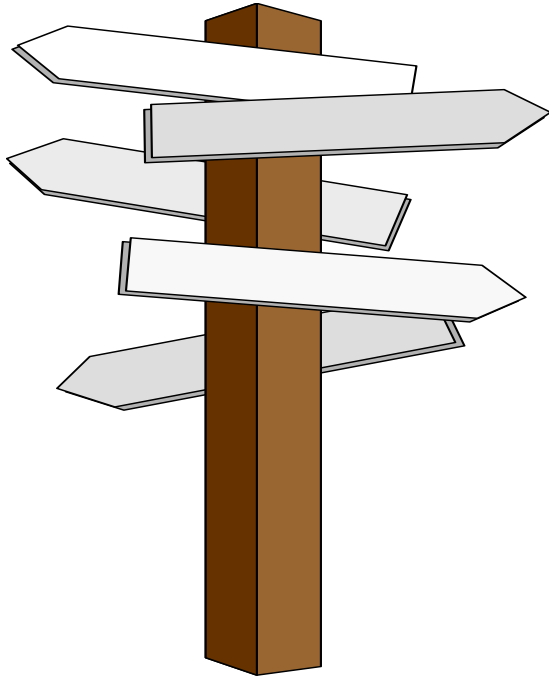
**Michela Borean
(Psicologa)**

**Laura Bravar
(terapista della
riabilitazione)**

**Struttura Complessa
di NPI,**

**Istituto per l’Infanzia
“Burlo Garofolo”,
Trieste.**

Seconda parte dell'incontro (55 min.)



- Perché occuparsi degli aspetti motori della scrittura (riassumiamo);
- Caratteristiche e principi dell'apprendimento motorio;
- Scelte da compiere prima di insegnare a scrivere;
- Descrizione del metodo “Il Corsivo dalla A alla Z” di Blason, Borean, Bravar, Zoia;
- Tipi di scritture disgrafiche e suggerimenti per il recupero;
- Mantenere le buone abitudini;
- Alcune riflessioni su metodi comunemente usati.

Motivi per una didattica della scrittura come movimento:

- Favorire l'acquisizione di una scrittura leggibile e veloce, indispensabile in tutti gli apprendimenti scolastici, per prendere appunti ed organizzare lo studio;
- Favorire l'apprendimento e l'automatizzazione di schemi motori efficienti che permettono un maggior investimento dell'attenzione negli aspetti cognitivi e linguistici della scrittura;
- Evitare le frustrazioni e le valenze psicologiche negative associate alle scritture disgrafiche.

“Le abilità motorie, l’abilità di codifica delle lettere e l’integrazione tra gli aspetti motori e quelli di codifica sono elementi fondamentali per comprendere le difficoltà di scrittura.” (Berninger, 2004)

Nel recupero della disgrafia e nella didattica della scrittura, rammentare che **la scrittura è un’abilità motoria “*Dominio Specifica*”** : i **movimenti** usati per scrivere **sono specifici** all’attività di scrittura e **non possono essere generalizzati da altri pattern di movimenti**. Inoltre, i pattern motori per la scrittura in stampato maiuscolo e minuscolo sono diversi da quelli richiesti per il corsivo.

Ogni apprendimento motorio richiede:

- Concentrazione (attenzione);
 - Consapevolezza (arousal/coscienza/vigilanza);
 - Motivazione (applicazione);
 - Pratica (esercizio e ripetizione).
-
- L'apprendimento di una competenza motoria dipende dalla ripetizione di una sequenza o pattern di movimenti e dalla sua memorizzazione (memoria motoria)!!!!

(J.K. Brown e R.A. Minns in: A Neurodevelopmental Approach to Specific Learning Disabilities, Cambridge University Press, 2004)

Metodo ottimale per l'apprendimento di una competenza motoria (skill)

- **Comprensione del compito** attraverso un'istruzione adeguata ed appropriata ad ogni bambino;
- **Acquisizione dell'abilità** attraverso l'esercizio, con prove ed errori e successivi aggiustamenti.
- **Automatizzazione dell'abilità**: gradualmente il bambino diventa capace di eseguire il compito, pur dirigendo la sua attenzione altrove.
- **Generalizzazione dell'abilità**: il bambino può esercitare l'abilità in modi diversi ed in condizioni diverse.

(Henderson & Sugden,1992)

Scelte da compiere nella fase di programmazione

- 1. Predisporre l'ambiente in base a criteri ergonomici e posturali ottimali;**
- 2. Scegliere gli strumenti e i materiali adatti;**
- 3. Scegliere il tipo di corsivo e le forme delle lettere (in base alla tradizione ecc.);**
- 4. Definire le famiglie di lettere in base ai movimenti, in accordo con il modello scelto.**
- 5. Esplicitare le convenzioni del sistema di scrittura.**

1) Predisporre l'ambiente in base a criteri ergonomici ottimali:

- Rapporto tra altezza del banco e della sedia;
- Larghezza del banco / inclinazione del banco;
- Posizione ed inclinazione del capo/ luce e visibilità;
- Posizione del tronco e controllo della seduta;
- Stabilità prossimale: posizione della spalla;
- Posizione dell'avambraccio/gomito;
- Uso della mano scrivente e non scrivente;
- Inclinazione del foglio;
- Area di lavoro sgombra.

Accorgimenti a favore dei bambini mancini

- **Posizionare i bambini mancini a sinistra dei destrimani;**
- **tenere il quaderno a sinistra della linea mediana e inclinarlo in base alle proprie esigenze (senza contorcere il corpo);**
- **usare matite morbide, inchiostri ad asciugatura rapida, penne che non scavano nella carta;**
- **assicurarsi che il bambino riesca a vedere oltre la sua mano e che non si faccia ombra con essa (se necessario, usare piano inclinato);**
- **la penna dovrebbe essere tenuta lontano dalla punta (soprattutto il pollice), per migliorare il controllo visivo;**
- **evitare una prensione ad uncino, (mantenersi sotto la riga);**
- **inclinare la scrittura lievemente indietro;**
- **attenzione alle direzionali;**
- **usare strumenti adatti ai mancini (penne, forbici, righelli ecc.).**

3)

Tipi di corsivo

la rana salta

la rana salta

l-a r-a-n-a s-a-l-t-a

4 b) Famiglie di lettere raggruppate per movimenti affini

Una proposta per la stampato maiuscolo:

- I, L, F, E, H, T;
- U, C, G, O, Q, D, P, B;
- N, R, V, A, M, Z;
- S

5) Convenzioni e aspetti metacognitivi

Le seguenti convenzioni, *arbitrarie e culturalmente determinate*, devono essere apprese:

- direzione sinistra-destra/ alto-basso;
- forma, dimensioni e proporzioni delle lettere;
- gli spazi occupati dalle lettere rispetto al rigo;
- le distanze tra le lettere e le distanze tra le parole;
- i margini che delimitano le aree di scrittura;
- i tratti sopra segmentali e la punteggiatura.

NB: E' importante esplicitare tutte le convenzioni!!

Fasi da seguire nella didattica della scrittura

- **aspetti metacognitivi**
- **eventuale correzione di postura/prensione**
- **esercizi grafici preparatori**
- **introduzione graduale delle famiglie di lettere in base al movimento**
- **esercizi fonologici per ogni famiglia di lettere**
- **collegamenti tra lettere**
- **collegamenti anomali**
- **esercitare la scrittura di gruppi consonantici, digrammi/trigrammi ecc.**
- **concedere tempo per l'automatizzazione**
- **mantenimento**

Famiglie di lettere raggruppate in base a movimenti affini: (una proposta)

1) i, t, u, r

2) e, l, f, (b)

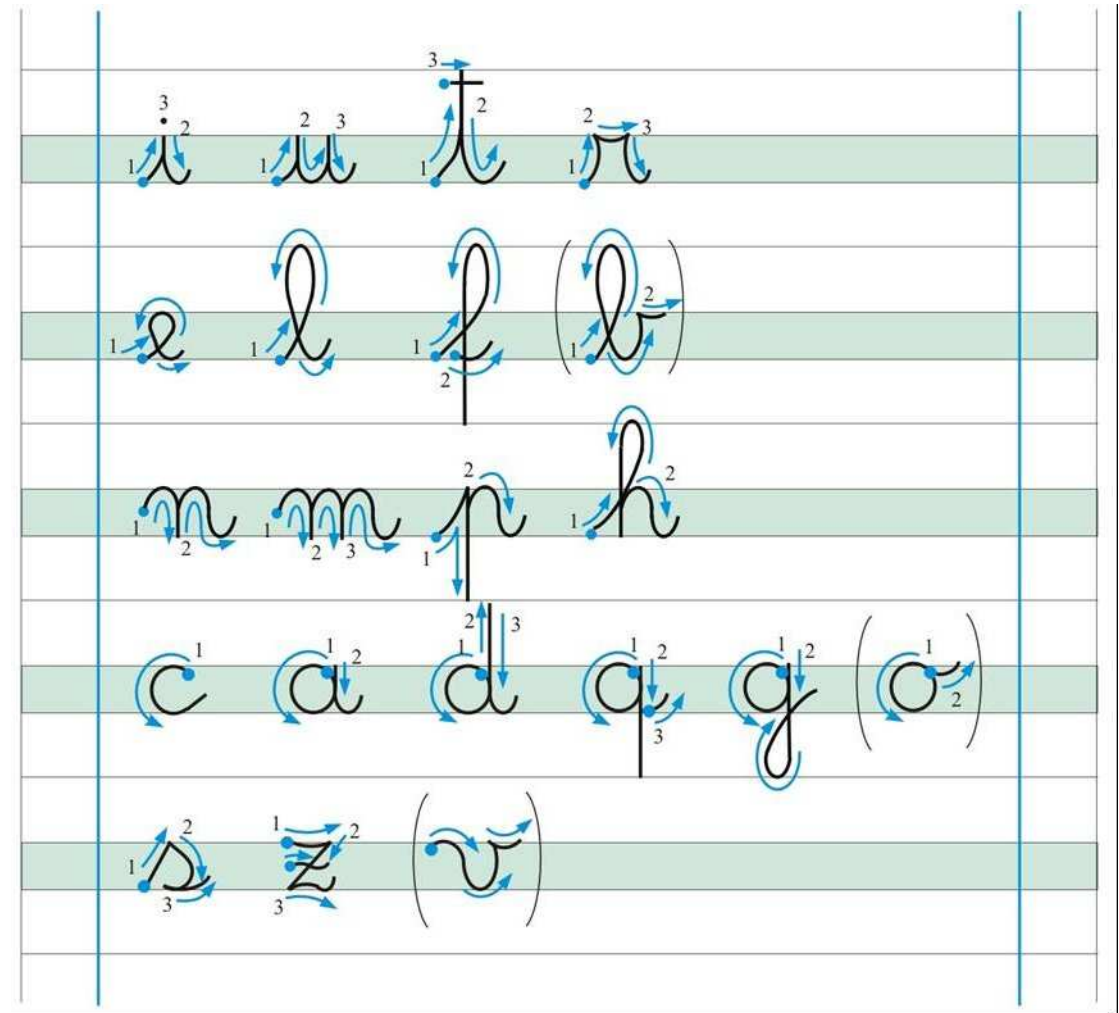
3) n, m, p, h

4) c, a, d, q, g, (o)

5) s, z, (v)

6) o, b, v

7) (j, k, w, x, y)



Classificazione delle difficoltà nella disgrafia:

1) Difficoltà prevalentemente visuo-spaziali:

- mancato rispetto dei margini del foglio;
- spazio non adeguato tra le lettere/parole (collassamenti, sovrapposizioni, spazi esagerati);
- capovolgimenti di lettere/ proporzioni delle lettere/parti;
- macro o micro grafie/grandezze irregolari;
- incoerenza nell'inclinazione;
- lettere fluttuanti rispetto al rigo.

Suggerimenti per l'intervento nelle difficoltà visuo-spaziali (a)

- Esplicitare le convenzioni che regolano la disposizione dello scritto rispetto agli spazi;
- discutere con il bambino del suo prodotto scritto e stabilire insieme una scaletta degli obiettivi da raggiungere gradualmente;
- evidenziare: i margini di sinistra/destra, gli spazi dedicati alla scrittura, gli spazi vuoti di contorno;
- scegliere il tipo di righe che costituiscono le guide migliori in base allo scopo;

Suggerimenti per l'intervento nelle difficoltà visuo-spaziali (b)

- insistere sulla corretta formazione dei tratti d'uscita delle lettere (spazio adeguato tra lettere attigue);
- fornire indici di spaziatura all'interno e tra le parole;
- insistere affinché la scrittura gradualmente tocchi entrambe le righe guida;
- nel caso di inclinazioni eccessive, sperimentare inclinazioni diverse del foglio e/o esercitarsi nella formazioni di tracciati/lettere inclinati di vari gradi;
- integrare con attività di discriminazione visuo-spaziale.

Classificazione delle difficoltà nella disgrafia:

2) Difficoltà prevalentemente posturali e motorie:

- difficoltà a mantenere una postura corretta;
- prensioni alternative problematiche;
- disimpegno della mano non scrivente;
- difficoltà nella modulazione della pressione;
- eccessiva lentezza;
- tremori.

Suggerimenti per l'intervento nelle difficoltà posturali e motorie

- Valutare se modificare la postura generale assunta durante la scrittura;
- valutare se modificare la prensione;
- scegliere gli strumenti ed i supporti più adatti;
- esercitare i movimenti di incisione, iscrizione e trascinamento (separatamente o coordinati);
- esercizi di rilassamento, agilità, velocità della mano;
- valutare se evitare l'uso del corsivo -> insegnare l'uso della tastiera di un computer.

Classificazione delle difficoltà nella disgrafia

3) Difficoltà legate all'apprendimento e all'automatizzazione di strategie inefficienti:

- direzione scorretta;
- difficoltà di collegamento tra lettere;
- proporzioni incongruenti tra parti di lettere;
- lettere illeggibili.

Suggerimenti per il recupero: riapprendimento

Classificazione delle difficoltà nella disgrafia

4) Difficoltà legate al recupero degli schemi motori, alla pianificazione e al controllo on-line del movimento:

- confusione tra lettere con schemi motori simili;
- frequenti autocorrezioni;
- perseverazioni motorie;
- dismetrie.

Suggerimenti per l'intervento nelle difficoltà di recupero, pianificazione e controllo on-line del movimento:

- predisporre attività di discriminazione degli schemi motori in rapporto ai fonemi/grafemi ;
- favorire l'auto istruzione verbale;
- rallentare il processo di scrittura;
- coordinare il ritmo di scrittura con la compitazione;
- incrementare l'investimento dell'attenzione;
- esercitare il “tiro a segno”.

Mantenere le buone abitudini 1

- Aiutare i bambini a sviluppare una scrittura rilassata e fluida, diversa in base agli scopi;
- Spendere del tempo periodicamente per riflettere sulla qualità della scrittura ed i vantaggi di scrivere in modo leggibile;
- Aiutare i bambini ad “autocorreggere” quegli aspetti della scrittura che possono compromettere la leggibilità (inclinazione, forma, grandezza, spaziature);

Mantenere le buone abitudini 2

- Aiutare i bambini ad accelerare la scrittura senza compromettere troppo la leggibilità;
- Fornire occasioni per usare la scrittura come attività artistica e creativa;
- Nei compiti scritti, premiare anche la resa formale della grafia e la presentazione visiva del prodotto scritto.